

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

E' bene precisare!

Il 15.01.2004 ho detto che i numeri telefonici Alitalia pubblicati a pag. 88 dell'elenco telefonico (2003-2004) sono riportati come verdi, ma in realtà sono del tipo 199. Queste Lettere non sono una rivista, ma miei punti di vista che vogliono essere confrontati con altri. Dunque devo essere molto preciso. Per cui:

- Ho verificato questa incongruenza solo per il servizio promozioni;
- In Via IV Novembre (all'altezza del Quirinale ed in prossimità della Banca d'Italia) ho visto un cartellone pubblicitario gigantesco dell'Alitalia con il numero 199.150.350 (se lo usate non fidatevi: verificate il numero).

Carnefici tra adulti e bambini.

Un tema utile al lavoro di Polysiec è il bullismo¹ tra bambini: non per "la prepotenza" tra bambini (che pure può essere anche molto crudele), ma per i valori che circolano nell'aria tra adulti. Questo tema può essere un modo per presidiare la qualità della vita di tutti i giorni, messa a repentaglio anche dai tanti "carnefici" adulti che circolano in giro e dalle frequenti "vittime" del quotidiano che, per il solo fatto di non saper reagire nello stesso modo degli aggressori, finiscono per credere che non ci sia altra possibilità che subire.

A questo riguardo riporto un brevissimo specchietto (vedere pag.: 3) tratto dall'inserito del quotidiano "Avvenire" - "Noi Genitori & Figli" del 21.12.2003 - pag. 30.

Polysiec sta cercando di organizzare un gruppetto di Genitori per leggere le favole ai bambini. Ed allora ve ne propongo una. Il testo è riportato parzialmente e con qualche variazione apportata da me. Scusate se il

¹ A breve cercherò di fornire una bibliografia sull'argomento. Tra i Destinatari c'è qualcuno che può darmi dei titoli. Può farlo, per cortesia?

carattere è piccolo: stampatelo con un formato più grande.

La Scuola dei Lupi Cattivi

di Jonathan Allen

PIEMME JUNIOR - IL BATTELLO A VAPORE - SERIE BIANCA - 1997

JONATHAN ALLEN, inglese, ha frequentato corsi di Arte al Cambridge College ed alla prestigiosa St. Martins School of Art di Londra. Oltre che illustratore di libri per bambini, è anche autore di famosissime cartoline di auguri che si possono trovare in tutti i negozi della Gran Bretagna.

Ancora in brevissimo

Un Destinatario mi ha dato un suggerimento tecnico relativo all'uso dell'e-mail. Dato che questo argomento sarà trattato in modo più organico, rinvio l'approfondimento. Ringrazio anche un altro Destinatario che sull'argomento mi ha inviato del materiale informativo.

Grazie ad entrambi!

L'ultima Lettera conteneva una comunicazione ad Altro Consumo. Se dovessimo ricevere in ritardo la risposta, la colpa è stata anche mia, che non ho fornito il mio codice socio.

1. A.I.R.C. Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro: Sabato 31.01.'04 organizza attività di fund rising attraverso la vendita di arance (è stato pubblicizzato anche su "Mi Manda Rai Tre" del 28.01.2004).
2. Domenica 01.02.2004 visita in motonave da Ponte Marconi ad Ostia Antica con la visita guidata agli Scavi e ritorno. Chiamare il C.E.A. - Centro di Educazione Ambientale; www.riservalitoraleromano.it CASTEL FUSANO VIA DEL MARTIN PESCATORE, 66 - TEL.: 06/50.91.78.17 - FAX 178 27.43.147; ceariserva@libero.it
3. Cooperativa ARX CORSO DI ARCHEOLOGIA sul tema "Tracce antiche nella città moderna:

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

ricerche archeologiche e studio del territorio nell'area del Portuense". Coop. Valle dei Casali tel.: 06/66.16.71.40 oppure 06/66.16.56.77.

**Attenzione: NON POSSO GARANTIRE LA QUALITÀ DI TUTTE LE INIZIATIVE. SE PARTECIPATE A QUALCUNA DI ESSE DATE INFORMAZIONI A TUTTI SULLA QUALITÀ E SULLA VALIDITÀ.
MI SCUSO SIN D'ORA PER EVENTUALI IMPREVISIONI.
Riccardo Peroni**

La scuola dei lupi cattivi di Jonathan Allen

C'erano una volta due lupi. Un giorno trovarono nella foresta un povero lupacchiotto smarrito e rimasto orfano... Poiché i due lupi non avevano cuccioli, decisero di adottare il lupacchiotto. Passarono i mesi. Il lupacchiotto sembrava felice nella sua nuova casa con la sua nuova famiglia. Però, a differenza degli altri lupacchiotti della sua età, non prendeva mai parte ai loro giochi spericolati né alle loro zuffe. E con gli altri animali era molto più gentile di quanto ci si aspetterebbe di solito da un lupo.

Tutto questo cominciò a preoccupare i suoi genitori, che andarono a chiedere consiglio al Capobranco. Il quale, senza esitazioni, consigliò: "Mandatelo alla scuola dei lupi. Faranno di lui un grande lupo cattivo." E i genitori così fecero.

Alla scuola dei lupi le matricole presero posto in silenzio. L'istruttore capo fece il suo discorso introduttivo. Parlò delle sei lezioni per diventare un vero grande lupo cattivo.

Poi venne trasmesso un video intitolato "Chi ha paura? E così tu vuoi diventare un grande lupo cattivo?"

Prima di iniziare l'addestramento, i lupacchiotti si alzarono in piedi uno alla volta e si presentarono.

"Io mi chiamo Ringhio Grigio", "Io mi chiamo Spezzaossa", "E io Zanna Affilata", "Io Ululato nella Notte", "Io Azzannatutto", "E io Muso Feroce". Il nostro lupo trovatello non partì con la zampa giusta. "Ehm... io mi chiamo Edoardo" "Edoardo? Mai sentito un grande lupo cattivo chiamarsi Edoardo".

Poi venne il momento di imparare la Lezione Numero Uno: Sguardi Feroci. L'istruttore mise gli allievi in fila davanti a un grosso quadro della foresta e spiegò come fare. Tutti lanciarono sguardi feroci con il massimo dell'impegno.

L'istruttore fu abbastanza soddisfatto tranne che di Edoardo. Questi non aveva la minima idea di come svolgere l'esercizio.

Chissà, forse Edoardo sarebbe andato meglio nella Lezione Numero Due: Ringhi. L'istruttore diede a Edoardo una zampata sulle spalle e gli lanciò un sorriso malvagio. Edoardo ce la mise tutta, ma non era molto bravo nemmeno a ringhiare. Gli altri lupi ridacchiarono sotto i baffi. L'istruttore strinse gli occhi e ispirò profondamente.

Dopo un ringhio terribile, l'istruttore disse: "Questo è un ringhio, siete d'accordo?" I lupacchiotti non potevano essere più d'accordo.

Il giorno dopo era il momento della Lezione Numero Tre: Materiale che usano i porcellini per costruire le loro casette. L'istruttore fece una dimostrazione di Soffi e Sbuffi.

Ma per essere un grande lupo cattivo, non bastavano i soffi e gli sbuffi, né gli sguardi feroci e nemmeno i ringhi. Ci voleva anche la Predisposizione. Bisognava infatti volere essere grande e cattivo. Questa era la Lezione Numero Quattro. A Edoardo, invece, la predisposizione mancava completamente. "Ehm... sono piuttosto grandicello e, uhm... qualche volta posso essere un po' cattivo..."

Si era fatto ormai buio quando i lupacchiotti si avvicinarono al limitare della foresta per svolgere la Lezione Numero Cinque: Ululati.

L'istruttore agitò la bacchetta e un coro di ululati raccapriccianti echeggiò tra gli alberi.

L'istruttore fu contento, finché non ascoltò attentamente Edoardo. Il suo ululato invece di fare gelare il sangue nelle vene, lo faceva ribollire.

Quasi disperato, l'istruttore spezzò in due la bacchetta e la lanciò fra i cespugli. Più veloce di una saetta, Edoardo si scagliò in quella direzione.

Di lì a poco ritornò scodinzolando e con le due metà tra i denti.

L'istruttore scosse la testa. Che strano comportamento per un allievo della scuola dei lupi cattivi! Chissà se la Lezione Numero Sei avrebbe chiarito la questione?

I grandi lupi cattivi all'occorrenza devono essere capaci di camuffarsi da pecora. Capita spesso. Si legge in quasi tutte le storie. Questa era la Lezione Numero Sei e l'ultima.

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.

Lettera per la Qualità ed il Networking di Riccardo Peroni

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI ALLE FAMIGLIE DEI "CARNEFICI"...

Scoprire di avere un figlio prepotente, che si fa largo nella vita vessando i compagni, può gettare la famiglia nello sconcerto. Che fare per aiutarlo a non finire in guai più seri? Come comportarsi per riprendere in mano la situazione? Ecco alcuni consigli elaborati dagli psicologi per genitori dei "carnefici":

- 1) ascoltare il proprio figlio, non processarlo;
- 2) accettare la segnalazione della scuola, non ritenere che ci sia stato un errore di valutazione e che lui sia una povera vittima dei professori;
- 3) fargli capire che la Famiglia non condivide affatto la sua violenza e la sua prepotenza;
- 4) sanzionare i suoi comportamenti negativi, mai giustificarli;
- 5) accettare che il proprio figlio possa comportarsi fuori casa in maniera diversa rispetto a quando sta con genitori, fratelli e amici.

... E A QUELLE DELLE "VITTIME"

Timido, introverso, spaventato, "predestinato" insomma al ruolo di vittima. Mamma e papà non sanno che fare davanti a questo figlio che torna o giorno da scuola piangendo per una nuova angheria subita dal "bullo" della classe. Anche per loro gli psicologi hanno elaborato un vademecum:

- 1) non prendere sottogamba le ragioni del proprio figlio, ma accoglierle e dare ascolto al suo disagio;
- 2) non chiedergli mai di mettere in atto comportamenti aggressivi nei confronti di un prepotente: non ne sarebbe capace;
- 3) se deve difendersi, insegnarli a non sopravvalutare le proprie forze e non considerare una debolezza il non passare alle vie di fatto;
- 4) decidere insieme a lui anche di cambiare scuola, se le risposte degli insegnanti non sono adeguate e tempestive. Non è una sconfitta;
- 5) inserirlo in attività sportive non offensive ma che gli insegnino a "parare i colpi", come lo judo e le tecniche di difesa personale.

Eventuali imprecisioni potrebbero essere imputate a miei eventuali errori di trascrizione. Me ne scuso in anticipo con i Destinatari. Tratto da allegato del quotidiano Avvenire - "Noi Genitori & Figli" del 21.12.2003 - pag.30.

Tutti i contenuti di tutte le Lettere possono essere riprodotti, anche solo parzialmente, esclusivamente dietro richiesta ed esplicita approvazione a info@polysiec.org. Qualsiasi uso è vietato senza il preventivo accordo e, comunque, è consentito esclusivamente con la citazione completa delle fonti. Tutte le informazioni potrebbero contenere imprecisioni, omissioni ed altri errori involontari, di cui è possibile darne segnalazione all'indirizzo di cui sopra. I link riportati possono rimandare ad altri siti web, sui quali Polysiec non ha alcun controllo.